

*Domenica, 5 agosto 2012*

## **“Una reale e potente testimonianza”**

**Apocalisse 12:11- “Essi lo hanno vinto il male per mezzo del sangue dell’Agnello e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita , anzi l’hanno esposta alla morte.”**

Oggi parleremo proprio di questo: della reale e potente testimonianza. Noi abbiamo bisogno di avere nella nostra vita, ogni giorno potenti e reali testimonianze, perché questo versetto sta dicendo che la parola della mia testimonianza, vince il nemico, vince le cose negative che vengono verso di me, nella mia vita. La parola della mia testimonianza, porta vittoria sul mio nemico, se noi invece basiamo la nostra fede su tante belle parole che noi possiamo dire, su tante belle preghiere dove innalziamo la potenza di Dio, e in realtà non abbiamo dei fatti concreti, vuol dire che non c’è testimonianza. Noi non possiamo dare una testimonianza sulla base di qualcosa che non conosciamo, o sulla base di qualcosa che confessiamo con le nostre labbra, perché testimoniare, significa aver vissuto quella cosa per poterla poi dire ad altre persone. Quindi se io non ho vissuto queste cose, non c’è testimonianza. Tante volte ci sembra così bello davanti a Dio fare delle grandi preghiere dove diciamo che Dio guarisce, che Dio provvede e poi nella nostra vita, quando c’è una malattia, non riceviamo guarigione, quando c’è povertà, non riceviamo la provvisione di Dio. Questo significa che non c’è testimonianza, ma questo versetto sta dicendo che noi abbiamo bisogno di avere delle testimonianze,

perché attraverso la testimonianza, c'è vittoria sulle nostre situazioni, verso il male che ci viene contro. Abbiamo bisogno di una testimonianza giornaliera, perché il mondo ha bisogno di vedere la differenza, perché altrimenti che differenza c'è? Magari noi predichiamo meglio di altri, ma che differenza c'è, se non c'è qualcosa di concreto, se non c'è una reale esperienza dove io posso dire: "E' vero". Il mondo ha bisogno di vedere la differenza, non le nostre belle preghiere, ma ha bisogno di vedere che quello che noi crediamo, quello che noi diciamo, è vero, perché mi è successo e io sono in grado di dire come, quando, che cosa esattamente Dio ha fatto nella mia vita. Come può il mondo credere altrimenti? In Romani 8:19- **“La creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio.”** In questo contesto sta parlando della fine, di quando veramente Gesù sarà Re su tutto e la creazione riceverà la sua parte di salvezza. Ma non è solo qualcosa di futuro, questo versetto parla anche di qualcosa che è adesso, nel senso che tutto il mondo sta aspettando che i figli di Dio, finalmente si alzino, alzino la loro voce e dicano non solo è così e così, perché la Bibbia lo dice, ma perché io posso essere testimone, è successo nella mia vita, l'ho visto con i miei occhi. Il mondo ha bisogno di ricevere la nostra testimonianza. Tante volte noi confondiamo il significato di testimonianza, nel nostro ambiente quando si parla di testimonianza in genere subito pensiamo a quando abbiamo conosciuto Gesù e raccontiamo a quello che è successo, ma la nostra testimonianza non deve fermarsi solo a questo, ma la testimonianza è una cosa che deve esserci ogni giorno, ogni giorno noi dobbiamo finire la nostra giornata con una testimonianza, alla fine della giornata dobbiamo avere qualcosa da dire a questo mondo. Dio è vivente, è vivo e reale e ogni giorno vuole parlare, ogni giorno vuole fare qualcosa nella nostra vita. Il mondo sta aspettando che noi ci alziamo e abbiamo ogni giorno qualcosa da dire. Magari posso confessare che Dio guarisce, ma se poi io non posso dire a qualcuno che è vero perché è successo

nella mia vita, e' come se io dicessi delle belle parole, ma che alla fine non portano la potenza, perché non sono accadute nella mia vita. Che senso ha che io prego che Dio è un Dio di abbondanza, che lo confesso con tutte le mie forze, e poi vivo nella povertà. Il mondo ci guarda e dice: "Bella la tua preghiera, ma cosa è cambiato? Il tuo Dio opera, è un Dio di abbondanza, però io vedo che sei senza lavoro, che non arrivi a fine mese, che sei sempre nei debiti." Che efficacia ha quello che noi diciamo alle persone se non è reale nella nostra vita. Sono parole senza potenza, parole che non portano dei fatti. Ecco perché è difficile ti è difficile alzare la tua voce nella lode, forse hai difficoltà e dire: "Grazie Signore per questo." Hai difficoltà a fare questo, forse perché non hai molto da dire. Che cosa puoi dire ad alta voce davanti ad altre persone? Come fai a lodare Dio se non hai qualcosa da dire, se qualcosa non è realmente successo nella tua vita. Molta gente dice di non lodare ad alta voce perché è una questione di carattere, tante altre persone invece dicono che è una questione di cultura, ma la Bibbia dice che noi siamo cittadini del Regno, abbiamo la nostra cittadinanza nei cieli e nel momento in cui riceviamo Gesù nella nostra vita, la nostra cittadinanza diventa cittadinanza celeste e tutto quello che è il Regno di Dio, è nostro, deve essere la nostra cultura. Noi dobbiamo avere la cultura del Regno, noi siamo cittadini dei cieli e quindi tutto quello che è la mentalità del Regno, deve essere la nostra, devono sparire queste idee nella nostra mente, dove diciamo: "Io non alzo la mia voce per lodare Dio, perché sono fatto così, perché la mia cultura è così, perché la mia famiglia mi ha insegnato così." No, noi siamo delle nuove creature, siamo cittadini del Regno dei cieli e quello che tu esprimi con la tua voce, è sintomo di quello che c'è dentro il tuo cuore. Quindi se tu non sei in grado di esprimere niente, stai attento perché forse non c'è niente nel tuo cuore, stai attento ed esaminati, perché c'è bisogno che Dio sia un Dio reale, che Dio sia un Dio vero e vivente nella tua vita. E tu, come figlio di Dio, devi avere qualcosa da dire,

non sei chiamato a rimanere in silenzio, devi avere una testimonianza, qualcosa da poter dire ad altri, qualcosa da comunicare anche nella chiesa. Leggiamo in 1° Samuele 17:4-7-  
**“Dall’accampamento dei filistei, uscì un campione di nome Goliat, di Gat, alto sei cubiti e un palmo. Aveva in testa un elmo di bronzo, indossava una corazza a squame che pesava cinquemila sicli di bronzo. Portava delle gambiere di bronzo e un giavellotto di bronzo dietro le spalle. L’asta della sua lancia era robusta come un subbio di tessitore, la punta della lancia pesava seicento sicli di ferro e colui che portava il suo scudo lo precedeva.”**

Qua abbiamo la descrizione di questo campione filisteo, alto 3 metri e 40, con una corazza che pesava circa 80 kg, era praticamente impossibile poter sconfiggere questo uomo, perché era altissimo e rivestito di questa pesante corazza, infatti dice la Bibbia, che tutti avevano paura e scappavano davanti a lui. Al versetto 9, vediamo che questo gigante comincia a parlare e dice: **“Se egli potrà lottare con me e uccidermi, noi saremo vostri servi; ma se io sarò vincitore e lo ucciderò, voi sarete nostri sudditi e ci servirete.”** Innanzitutto lui dice: “Chi può lottare con me, che sono il gigante e mi ucciderà, noi, quindi tutto l’esercito dei filistei, saremo suoi servi.” Chi potrà colpire il più grande di questo esercito, automaticamente farà fuori tutti. Così noi nella nostra vita, se siamo in grado di affrontare il nostro gigante, di ucciderlo spiritualmente, tutte le cose intorno, diventano nostre serve. Nel versetto 16- **“Intanto il filisteo si faceva avanti mattina e sera; si presentò così per 40 giorni.”** Per 40

giorni, Goliat si è fatto avanti davanti al popolo d'Israele e continuava a dire: "Io sono il campione, chi di voi può battersi con me? Nessuno perché io sono il più grande, sono il più forte." Per 40 giorni, lui si è presentato davanti al popolo d'Israele dicendo sempre le stesse cose. Quante volte, il tuo gigante si presenta nella tua vita e continua a dirti le stesse cose. Tutti gli uomini d'Israele alla vista di quell'uomo, fuggivano davanti a lui, presi da gran paura. E certo, se ogni giorno, un gigante vestito di quell'armatura, viene a dirti quanto sono inferiore, quanto sono debole, quanto non posso fare niente, sinceramente tutti avremmo paura di affrontarlo, ma Davide, che era un ragazzino non aveva paura, perché aveva una testimonianza, aveva qualcosa da dire su Dio, lui aveva visto e sperimentato chi era davvero Dio. Ad un certo punto lui si fa avanti, va da re Saul, e gli dice: "Vado io" E proviamo a pensare questo ragazzino di 17 anni, che nessuno forse aveva neanche mai considerato, che si fa avanti e vuole sconfiggere questo gigante. Il re Saul gli dice: **"Tu non puoi andare a battersi con quel filisteo, perché tu non sei che un ragazzo ed egli un guerriero fin dalla sua giovinezza."** Quante volte sentiamo queste parole, che siamo altri che ce lo dicono, che siamo noi stessi che lo diciamo, o che sia questa voce che sentiamo nella nostra mente che continua a dirci: "Tu non puoi battersi con me, tu non mi puoi vincere, perché sei piccolo, sei debole, non hai istruzione, non conosci bene la Parola di Dio." Può dirci tante cose questo gigante. La differenza è però che Davide aveva qualcosa da dire, Davide era un ragazzino, non aveva esperienza nella guerra, ma lui aveva una testimonianza. Difatti al versetto 34, Davide risponde a Saul e gli dice: **"Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre e talvolta veniva un leone o un orso a portare via una pecora dal gregge. Allora gli correvo dietro, lo colpivo, gli strappavo dalle fauci la preda; e se quello mi si rivoltava contro, lo afferravo per le**

**mascelle, lo ferivo e lo ammazzavo. Sì, il tuo servo ha ucciso il leone e l'orso; questo filisteo incirconciso sarà come uno di quelli, perché ha coperto di vergogna le schiere del Dio vivente.” Davide soggiunse: “Il Signore che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo filisteo.” Saul disse a Davide: “Va, il Signore sia con te.”** Davide aveva una testimonianza, il filisteo per 40 giorni si faceva avanti dicendo di essere grande e potente, Saul dice a Davide di non andare, perché non ce la poteva fare, ma Davide dice: “io pascolavo il gregge e quando mi venivano contro animali come orsi e leoni, io li prendevo e li distruggevo e Dio, il Signore che mi ha liberato dalla zampa dell'orso e del leone, mi libererà anche da questo filisteo.” Davide dice: “Questo filisteo sarà come uno di quegli animali che ho ucciso.” Questa era la sua testimonianza. Un anno fa ero malato, ero nella povertà, avevo delle relazioni rotte, ma poi Dio ha fatto questo e questo nella mia vita. Tu hai bisogno di una testimonianza per poter vincere il nemico, per poter vincere il tuo gigante e tutte le cose che ti vengono contro. Ogni giorno noi dobbiamo finire la nostra giornata con qualcosa da dire a questo mondo. Davide stava per vincere questa battaglia per la parola della sua testimonianza, e lui dice una cosa importante: “Mi libererà anche dalla mano di questo filisteo perché questo filisteo ha insultato le schiere dell'Iddio vivente.” Lui non sta dicendo che questo gigante sta insultando Dio, ma che sta insultando i figli di Dio, la chiesa di Dio. Sta dicendo che la chiesa è povera, che la chiesa non può farcela, che è troppo debole, che non è abbastanza forte per vincere questa battaglia e per conquistare questo mondo a Cristo, sta insultando le schiere dell'Iddio vivente, sta insultando te, sta insultando me, sta insultando tutti noi insieme questo gigante nella nostra vita, che si presenta continuamente. Ma Davide non aveva solo una buona dottrina, una buona conoscenza

della Parola, una buona vita di preghiera, ma aveva anche una testimonianza. Leggiamo al versetto 46- **“Oggi il Signore ti darà nelle mie mani e io ti abatterò; ti taglierò la testa e darò oggi stesso i cadaveri dell’esercito dei filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra; così tutta la terra riconoscerà che c’è un Dio in Israele.”**

Se io abbatto questo gigante tutti riconosceranno che c’è un Dio nella mia vita, che c’è un Dio nella chiesa, che c’è veramente un Dio, tutti lo riconosceranno perché il gigante è stato abbattuto. Quindi non possono esserci solo grandi parole nella nostra vita di credenti, dobbiamo avere qualcosa da dire, che sia anche vero nella nostra vita, solo così la gente saprà che c’è veramente un Dio nella mia vita, non solo perché io lo dico, ma perché veramente ho qualcosa da dire. Leggiamo ai versetti 49-50, che Davide mette la sua mano nella sacchetta, aveva raccolto 5 pietre dal fiume, prende una pietra, la lancia con la fionda e al primo colpo colpisce il filisteo in fronte e lo uccide. Quindi vediamo che Davide, per la parola della sua testimonianza, riesce a sconfiggere questo gigante che insultava le schiere d’Israele. Poi Davide gli taglia la testa come simbolo di autorità. Come può il mondo credere a delle parole senza fatti, come può il mondo credere alla nostra predicazione, alla nostra evangelizzazione se non c’è qualcosa che noi possiamo testimoniare. Come posso vincere ogni giorno il nemico, se quello che credo non è davvero reale, come posso avere la mia guarigione, se non è vero nella mia vita, come posso dire agli altri che c’è liberazione, se io stesso sono schiavo, di vizi, di peccati. Non può succedere niente perché sono parole senza potenza. Io voglio delle testimonianze. Come figli di Dio, dobbiamo desiderare di avere qualcosa da dire alla fine di ogni singola giornata. Giovanni Battista veniva chiamato “una voce che grida nel deserto”, una voce nel deserto, nell’aridità, lì dove c’è morte, c’è malattia, c’è depressione, povertà, una voce che grida e dice: “no,

Dio ha fatto questo nella mia vita e quindi può farlo anche in questa situazione nella tua vita.” Se noi guardiamo la chiesa in Atti, vediamo questa prima chiesa cristiana con questi credenti che continuamente pregavano insieme e la Bibbia dice che alzavano la voce a Dio. Non c’era silenzio, non leggiamo mai di silenzio, ma sempre rumori di voci che alzano la loro voce a Dio, che hanno qualcosa da dire. In Atti 2:4-6- **“Tutti furono riempiti**

**di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Or a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo. Quando avvenne quel suono, la folla si raccolse e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.”**

Quando i discepoli erano riuniti insieme per pregare, la gente fuori ha sentito il suono delle loro voci, come avrebbero potuto capire che c’era qualcosa che stava succedendo in quel solaio se non sentivano qualcosa? E che cos’era quel suono? Al versetto 11 dice: **“li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue.”** Il suono che usciva da quelle bocche era la testimonianza

delle grandi cose di Dio. I discepoli stavano alzando la loro voce sulle grandi cose che Dio aveva fatto. Questa è la testimonianza.

Più avanti in Atti 4:29- **“Signore, concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza.”** Con coraggio, con audacia, con convinzione, quindi di nuovo vediamo che non c’è silenzio. E più avanti dice: **gli apostoli con grande potenza, rendevano testimonianza, della risurrezione del Signore Gesù.”** Rendevano testimonianza di qualcosa che avevano visto. Tu devi avere qualcosa di reale nella tua vita, devi vedere, devi sperimentare il Dio reale nella tua vita, per avere qualcosa da dire, per testimoniare con potenza. **“Grande grazia**



**era sopra tutti loro, infatti non c'era nessuno**

**tra di loro.”** Loro testimoniavano di qualcosa che avevano vissuto e quindi, di conseguenza, non c'era nessuno bisogno materiale tra di loro. La Bibbia dice che chiunque confessa con la bocca che Gesù Cristo è il Signore, è salvato.” Salvato significa anche liberato dalla condanna, dal giudizio, dalla malattia. Mettiamo in pratica questa parola. Vogliamo avere qualcosa da dire agli altri ogni giorno, quando preghiamo non siano solo belle parole, ma parole vere, perché la fede non può essere basata solo su quello che sentiamo, ma deve essere reale nella nostra vita. Se vogliamo essere dei credenti potenti dobbiamo avere una testimonianza ogni giorno, di chi Dio è nella mia vita e di quello che Lui ha fatto e continua a fare. Così cominciamo a chiedere al Signore questa testimonianza ogni giorno.

Ewa princi